

# Indice

## **CAPITOLO 1 - ARIA**

1.2 IL PIANO REGIONALE DI TUTELA E RISANAMENTO DELL'ARIA .....	2
1.3 GLI INQUINANTI DELL'ARIA.....	3
1.4 EMISSIONI E QUALITÀ DELL'ARIA .....	4
1.5 LA RETE DI MONITORAGGIO.....	7
1.6 ANALISI DEI DATI SULLA QUALITÀ DELL'ARIA.....	7
1.7 STRATEGIA DI AZIONE AMBIENTALE DELL'ITALIA.....	11
1.8 STRATEGIA DI AZIONE AMBIENTALE LOCALE.....	12
1.9 CONCLUSIONI .....	13

## **CAPITOLO 2 - L'ACQUA E IL SUOLO**

2.1 LE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE.....	15
2.2 LE QUALITÀ DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE .....	17
2.3 I CONSUMI IDRICI .....	23
2.3.1 Gli usi irrigui.....	24
2.4 LA DEPURAZIONE .....	26
2.5 TIPOLOGIA DI SUOLI: LA CARTA DEI SUOLI DELLA PROVINCIA DI VERONA .....	27
2.6 L'USO DEL SUOLO.....	28
2.7 GLI IMPATTI DELLE ATTIVITÀ ANTROPICHE .....	30
2.7.1 Gli impatti dell'agricoltura .....	30
2.7.2 Gli impatti dell'industria.....	31
2.7.3 L'attività di cava.....	32
2.8 I RISCHI IDROGEOLOGICI E DI DISSESTO DEL TERRITORIO.....	33
2.9 CONCLUSIONI .....	34

## **CAPITOLO 3 - GLI AMBITI NATURALI E LA BIODIVERSITÀ**

3.1 LE AREE PROTETTE E IL TERRITORIO VINCOLATO .....	36
3.2 I BOSCHI.....	38
3.3 LE ZONE UMIDE.....	40
3.4 IL PIANO FAUNISTICO E LA CARTA ITTICA DELLA PROVINCIA DI VERONA.....	40
3.4.1 Il Piano Faunistico Provinciale.....	40
3.4.2 La Carta Ittica.....	42
3.5 GLI IMPATTI SULLA BIODIVERSITÀ.....	44
3.5.1 Gli incendi forestali .....	44
3.5.2 La pressione venatoria .....	45
3.5.3 Gli Organismi Geneticamente Modificati (OGM) .....	45
3.6 CONCLUSIONI .....	46

## **CAPITOLO 4 - I RIFIUTI**

4.1 GLI ASPETTI NORMATIVI.....	48
--------------------------------	----

4.1.1 La classificazione CER 2002 .....	49
4.2 LA PRODUZIONE URBANA .....	49
4.3 I RIFIUTI SPECIALI .....	54
4.4 LA RACCOLTA DIFFERENZIATA.....	56
4.5 SISTEMI DI RACCOLTA E SMALTIMENTO .....	56
4.6 CONCLUSIONI .....	59

## **CAPITOLO 5 - LE ATTIVITÀ ECONOMICHE**

5.1 AGRICOLTURA.....	63
5.1.1 Caratteristiche delle aziende agricole.....	64
5.2 INDUSTRIA .....	68
5.3 ARTIGIANATO .....	69
5.4 COMMERCIO E SERVIZI .....	70
5.5 INFORMAZIONI SULLE IMPRESE SECONDO LA CAMERA DI COMMERCIO .....	72
5.6 IL TURISMO .....	74
5.7 LE CERTIFICAZIONI.....	77
5.8 CONCLUSIONI .....	79

## **CAPITOLO 6 - I TRASPORTI E LE COMUNICAZIONI**

6.1 IL SISTEMA INFRASTRUTTURALE DEL COMUNE DI SONA .....	82
6.1.1 I tratti autostradali .....	83
6.1.2 La rete stradale.....	83
6.1.3 La tratta ferroviaria .....	85
6.1.4 L'aeroporto Valerio Catullo di Villafranca .....	85
6.2 IL TRASPORTO PRIVATO .....	86
6.2.1 Il parco macchine.....	86
6.2.2 I flussi di traffico autostradale .....	88
6.2.3 I flussi di traffico stradale .....	89
6.3 IL TRAPORTO PUBBLICO .....	93
6.3.1 Il trasporto pubblico su gomma .....	93
6.3.2 L'aeroporto Catullo .....	95
6.4 LE IMPLICAZIONI AMBIENTALI DEI TRASPORTI .....	95
6.4.1 Le principali esternalità del comparto dei trasporti.....	95
6.4.2 Incidentalità .....	96
6.5 CONCLUSIONI .....	98

## **CAPITOLO 7 - L'ENERGIA**

7.1 PRODUZIONE DI ENERGIA.....	99
7.2 RETI PER IL TRASPORTO DELL'ENERGIA.....	100
7.2.1 Elettrodotti .....	100
7.2.2 Gasdotti.....	104
7.3 CONSUMI DI ENERGIA.....	105
7.3.1 Consumi per settore .....	105

7.3.2 Energia elettrica.....	105
7.3.3 Combustibili di origine fossile .....	108
7.4 LE STAZIONI RADIOBASE.....	110
7.5 CONCLUSIONI .....	110

## **CAPITOLO 8 - L'AMBIENTE URBANO**

8.1 L'AMBIENTE URBANO.....	113
8.2 LE AREE URBANIZZATE.....	113
8.2.1 Aree residenziali.....	113
8.2.2 Aree produttive .....	117
8.2.3 Aree dismesse .....	118
8.3 PREZZI DI AFFITTO E DI VENDITA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE .....	118
8.4 SERVIZI ALLA PERSONA.....	119
8.4.1 Aree per l'istruzione.....	119
8.4.2 Attrezzature religiose e ville signorili .....	119
8.4.3 Attrezzature e servizi culturali e sportivi. ....	120
8.4.4 Attrezzature socio-sanitarie .....	124
8.4.5 Sportelli postali e bancari .....	124
8.5 CONCLUSIONI .....	124

## **CAPITOLO 9 – LA POPOLAZIONE E LE SUE DINAMICHE**

9.1 ANDAMENTO STORICO DELLA POPOLAZIONE.....	127
9.2 GLI ANDAMENTI RECENTI .....	130
9.3 L'IMMIGRAZIONE .....	131
9.4 BILANCIO DEMOGRAFICO .....	133
9.5 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLA POPOLAZIONE .....	134
9.6 DENSITÀ DELLA POPOLAZIONE .....	135
9.7 STRUTTURA PER ETÀ E INDICI DEMOGRAFICI .....	136
9.8 LA DINAMICA DELLE FAMIGLIE .....	139
9.9 CONCLUSIONI .....	141

## **CAP. 10 - L'EDUCAZIONE, L'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE AMBIENTALE**

10.1 INIZIATIVE A LIVELLO REGIONALE: IL RUOLO DELL'ARPAV .....	143
10.2 INIZIATIVE A LIVELLO PROVINCIALE: IL SETTORE ECOLOGIA DELLA PROVINCIA DI VERONA ....	148
10.3 INIZIATIVE DEL COMUNE DI SONA .....	153
10.4 INIZIATIVE DELLE SCUOLE E DELLE ASSOCIAZIONI PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE.....	155
10.5 ATTIVITÀ DIDATTICA IN FATTORIA.....	159
10.6 CONCLUSIONI .....	159

## **CAPITOLO 11 - LA PIANIFICAZIONE AMBIENTALE E LE AZIONI PUBBLICHE**

11.1 IL TERRITORIO COMUNALE: COLLOCAZIONE E STRUTTURA INSEDIATIVA .....	161
11.2 GLI STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE .....	161
11.3 IL PIANO D'AREA QUADREANTE EUROPA .....	163

11.3.1 Il PAQUE come recepito dal comune di Sona .....	163
11.4 IL PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE .....	165
11.5 LA PIANIFICAZIONE DI LIVELLO COMUNALE: IL NUOVO PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO ..	166
11.5.1 Il Piano regolatore e lo sviluppo dell'edilizia residenziale .....	167
11.6 LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE .....	171
11.7 CONCLUSIONI .....	171

## **CAPITOLO 12 - LA SPESA PUBBLICA AMBIENTALE**

12.1 LE SPESE AMBIENTALI .....	175
12.2 GLI INVESTIMENTI IN CAMPO AMBIENTALE .....	177
12.3 CONCLUSIONI .....	179

## **CAPITOLO 13 - LA CARTA E GLI IMPEGNI DI AALBORG**

13.1 I CONTENUTI DELLA CARTA DI AALBORG .....	181
13.1.1 Il nuovo ruolo delle città europee .....	182
13.2 GLI AALBORG COMMITMENTS DEL 2004 .....	186
13.2.1 Gli Aalborg Commitments .....	187

<b>SINTESI DEGLI INDICATORI</b> .....	192
---------------------------------------	-----

<b>BIBLIOGRAFIA</b> .....	198
---------------------------	-----

# Autori e revisioni

## **CAPITOLO N°1: ARIA**

Autore – Simone Dalla Libera; Revisione – Luca Biasi

## **CAPITOLO N°2: L'ACQUA E IL SUOLO**

Autore – Barbara Facchinelli, Massimo De Marchi; Revisione – Luca Biasi

## **CAPITOLO N°3: GLI AMBITI NATURALI E LA BIODIVERSITÀ**

Autore – Barbara Facchinelli, Massimo De Marchi; Revisione – Luca Biasi

## **CAPITOLO N°4: I RIFIUTI**

Autore – Chiara Fracon; Revisione – Barbara Mambrini

## **CAPITOLO N°5: LE ATTIVITÀ ECONOMICHE**

Autore - Chiara Fracon, Luca Dalla Libera; Revisione – Ennio Baldo

## **CAPITOLO N°6: I TRASPORTI E LE COMUNICAZIONI**

Autore – Simone Dalla Libera, Alessandro Ferrari; Revisione – Maddalena Braggio

## **CAPITOLO N°7: L'ENERGIA**

Autore – Gian Paolo Fusato, Simone Dalla Libera; Revisione – Maddalena Braggio

## **CAPITOLO N°8: L'AMBIENTE URBANO**

Autore – Alessandro Ferrari, Paolo Dalla Libera; Revisione – Fiorella Carloni, Raffaella Tessaro, Alberto Zumerle

## **CAPITOLO N°9: LA POPOLAZIONE E LE SUE DINAMICHE**

Autore – Paolo Dalla Libera, Patrizia Scaringella; Revisione – Alberto Zumerle

## **CAPITOLO N°10: L'EDUCAZIONE, L'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE AMBIENTALE**

Autore – Lorenza Ropelato, Diego Vincenzutto; Revisione – Luca Biasi

## **CAPITOLO N°11: LA PIANIFICAZIONE**

Autore – Chiara Fracon, Simone Dalla Libera; Revisione – Fiorella Carloni

## **CAPITOLO N°12: LA SPESA PUBBLICA AMBIENTALE**

Autore – Annalisa Tessarin, Luca Dalla Libera; Revisione – Simonetta Ventura

## **CAPITOLO N°13: LA CARTA E GLI IMPEGNI DI AALBORG**

Autore – Simone Dalla Libera, Diego Vincenzutto, Massimo De Marchi

Gli autori sono collaboratori di agenda 21 consulting srl, le revisioni sono ad opera di dipendenti del Comune di Sona.

## CAPITOLO 1 - ARIA

Si definisce inquinamento atmosferico, ogni modificazione della normale composizione o stato fisico dell'aria atmosferica, dovuta alla presenza nella stessa di una o più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria; da costituire pericolo ovvero pregiudizio diretto o indiretto per la salute dell'uomo.

I problemi di inquinamento dell'aria, conseguenti in buona parte al traffico stradale, ai processi di combustione dell'industria e agli impianti di riscaldamento, trovano nella nuova normativa nazionale sempre maggior attenzione in particolare in relazione alla salute umana prevedendo limiti di concentrazioni di gas inquinanti presenti nell'aria sempre più stringenti. Il Decreto 2 aprile 2002, n. 60 ha fissato i nuovi valori limite di qualità dell'aria secondo un principio progressivo che riduce via via negli anni i margini di tolleranza.

**Tab. 1.1: Valori di concentrazione degli inquinanti dell'aria previsti dalla legislazione aggiornati al D.M. n. 60 del 2 aprile 2002**

Inquinante	Periodo di riferimento	Limiti 2005 o 2010*( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ )
Biossido di zolfo SO <sub>2</sub>	Media oraria*	350
	Media 3 ore consecutive - Soglia di allarme*	500
	Media giornaliera*	125
	Media annua (solo per ecosistemi)	20
Biossido di azoto NO <sub>2</sub>	Media oraria	*200
	Media 3 ore consecutive - Soglia di allarme	*400
	Media annua	*40
	Media annua (solo per ecosistemi)	30
Monossido di Carbonio CO	Concentrazione media 8 ore consecutive	10
Piombo	Media annuale	0,5
Particelle PM10	Media annuale	40
	Media giornaliera	50
Benzene	Media annua	*5

[Fonte: PAT - Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente - U.O. Tutela dell'aria e agenti fisici]

Un ruolo primario in merito alla gestione della qualità dell'aria spetta alle Regioni che attraverso il Piano di Risanamento e Tutela dell'Atmosfera individuano le zone omogenee da preservare o risanare rispetto a ciascun inquinante.

Parte integrante dei piani di risanamento e strumento fondamentale per il monitoraggio della qualità dell'aria è l'inventario delle emissioni, ossia "una serie organizzata di dati relativi alle qualità di inquinanti introdotti nell'atmosfera da sorgenti naturali e/o da attività antropiche".

I dati ritrovabili sull'inventario possono essere ottenuti sulla base di misure dirette (soprattutto per le sorgenti più rilevanti quali quelle di tipo puntuale, localizzate e

lineari) o sulla base di stime (per le sorgenti cosiddette diffuse) secondo la metodologia adottata all'interno del progetto europeo CORINAR.

Per quanto riguarda la pianificazione, i principali strumenti a scala regionale a disposizione sono:

- il Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria (art.4 D.P.R. 20/03/88, art. 3 D.M. 20/05/91, art.1 D.M. 27/03/98);
- i Piani d'azione per ridurre l'inquinamento di determinati inquinanti che rischiano di superare i limiti inderogabili (art.7 D.Lgs 351/99).

In questo quadro i controlli hanno un carattere determinante per la corretta conoscenza dei fenomeni di inquinamento: il primo passo da compiere in tal senso è la diffusione sul territorio di centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria.

La Regione Veneto ha provveduto di recente all'aggiornamento del Piano di Risanamento e Tutela dell'Atmosfera (adottato con DGR 4 aprile 2003, n° 902 e approvato l'anno successivo) che ha permesso di individuare le zone omogenee da preservare o risanare e definire gli intervalli di riduzione dell'inquinamento atmosferico grazie ad un'ampia serie di dati analitici presenti.

In questo quadro fortemente in evoluzione i controlli dell'Arpav in provincia di Verona hanno sostanzialmente dimostrato che la qualità dell'aria non risulta peggiore di altre realtà provinciali e generalmente si mantiene entro i limiti normativi, fatta eccezione per la concentrazione di polveri, le cosiddette "polveri sottili o PM 10". Significativa, ma non ancora ottimale, risulta la diffusione sul territorio di centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria, mentre più frequenti sono le misure effettuate con la centralina mobile.

## 1.1 IL PIANO REGIONALE DI TUTELA E RISANAMENTO DELL'ARIA

Il recente Piano regionale di tutela e risanamento della qualità dell'aria, approvato dal Consiglio Regionale con delibera n° 57 dell' 11 novembre 2004, ha indicato le priorità di intervento nella regione, classificando i comuni nelle seguenti zone:

*Zona A*, zona nelle quale vanno applicati i piani di azione o zone critiche, poichè i livelli di uno o più inquinanti comportano il rischio di superamento dei valori limite (VL) e delle soglie di allarme (art. 7, D.Lgs. 351/99);

*Zona B*, zona nelle quali applicare i piani di risanamento, poichè i livelli di uno o più inquinati eccedono il valore limite ma entro i margini di tolleranza (art. 8, D.Lgs. 351/99);

*Zona C*, zona nella quale applicare i piani di mantenimento poichè i livelli degli inquinanti sono inferiori al valore limite e sono tali da non comportare il rischio del superamento degli stessi (art. 9, D.Lgs. 351/99).

Tale operazione di classificazione è stata fatta in relazione a ciascun gas inquinante.

**Tab. 1.2: Zone omogenee per tipologia di inquinante**

Comune	PM10	IPA	C6H6 Benzene	NO2	O3 Ozono
Sona	C	C	C	C	C
Verona	A	A	B	A	A
Sommacampagna	C	C	C	C	C
Bussolengo	C	C	C	C	C
Valeggio S.M.	C	C	C	C	C
Villafranca	A	A	B	B	C

[Fonte: Piano di Risanamento e tutela dell'atmosfera della Regione Veneto, 2004]

La Regione inserisce il Comune di Sona, per tutti gli inquinanti, in classe C; ciò indica che la qualità dell'aria si dovrebbe mantenere entro i limiti normativi e non sembra esserci il rischio di superamenti. L'analisi dei dati provenienti dai rilievi effettuati sul posto, durante le periodiche rilevazioni effettuate nel territorio comunale con stazione mobile, confermano tale impostazione per la maggior parte dei gas inquinanti mentre per le polveri la situazione appare prossima a quella delle zone a maggior tasso di urbanizzazione e di traffico veicolare e quindi critica.

## 1.2 GLI INQUINANTI DELL'ARIA

Per inquadrare adeguatamente il problema dell'inquinamento dell'aria pare opportuno descrivere, seppur brevemente, le caratteristiche dei principali gas inquinanti e i loro effetti sulla salute umana e sull'ambiente. La tabella seguente riporta, inoltre, le classi di qualità in relazione alla concentrazione di ciascun inquinante espressa in genere in microgrammi al metro-cubo ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ).

**Tab.1.3: Inquinanti principali: sorgenti ed impatti, classi di qualità**

Inquinante	Sorgenti ed impatti	Q.buona	Q.accettabile	Q.scadente	Q.pessima
Ossidi di azoto NO <sub>x</sub>  $\mu\text{g}/\text{m}^3$	Le principali sorgenti di NO <sub>x</sub> in atmosfera sono il traffico autoveicolare e le attività industriali legate alla produzione di energia elettrica ed ai processi di combustione. Gli effetti tossici di NO <sub>x</sub> sull'uomo, in forme di diversa gravità, si hanno a livello dell'apparato respiratorio. Gli NO <sub>x</sub> sono altresì responsabili dei fenomeni di necrosi delle piante e di aggressione dei materiali calcarei.	0-50	51-100	101-200	>201
Ossidi di zolfo SO <sub>x</sub>  $\mu\text{g}/\text{m}^3$	Gli ossidi di zolfo si producono nella combustione di ogni materiale contenente zolfo. Gli ossidi di zolfo sono, insieme agli ossidi di azoto, i maggiori responsabili dei fenomeni di acidificazione delle piogge. Le principali sorgenti di SO <sub>x</sub> sono gli impianti di combustione di combustibili fossili a base di carbonio, l'industria metallurgica, l'attività vulcanica. L'esposizione ad SO <sub>x</sub> genera irritazioni dell'apparato respiratorio e degli occhi nell'uomo, fenomeni di necrosi nelle piante e il disfacimento dei materiali calcarei.	0-50	51-125	126-250	>251

Particolato Atmosferico PST PM10	Il Particolato è un miscuglio di particelle solide e liquide di diametro tra 0,1 e 100 µm. La frazione con diametro inferiore a 10 µm viene indicata come PM10. Le principali sorgenti di particolato sono: i processi di combustione, le centrali termoelettriche, le industrie metallurgiche, il traffico, i processi naturali quali le eruzioni vulcaniche. Il particolato arreca danni soprattutto al sistema respiratorio. Tali danni sono dovuti, in maniera rilevante, alle specie assorbite o adsorbite sulle particelle inalate	0-40	41-60	61-150	>151
µg/m <sup>3</sup>		0-15	15-30	30-40	>40
Monossido di carbonio CO	Il monossido di carbonio, inquinante tipicamente urbano, è una sostanza altamente tossica poiché, legandosi all'emoglobina, riduce la capacità del sangue di trasportare ossigeno arrecando danni all'apparato cardiovascolare.	0-2,5	2,6-15	16-30	>31
mg/m <sup>3</sup>					
Ozono O <sub>3</sub>	L'ozono è un inquinante secondario, che si trasforma in atmosfera dalla reazione tra inquinanti primari (ossidi di azoto, idrocarburi) in condizioni di forze radiazione solare e temperatura elevata. Mentre l'ozono stratosferico esercita una funzione di protezione contro le radiazioni UV dirette sulla terra, nella bassa atmosfera può generare effetti nocivi per la salute umana, con danni all'apparato respiratorio che, a lungo termine, possono portare ad una diminuzione della funzionalità respiratoria.	0-50	51-100	101-200	>201
µg/m <sup>3</sup>					
Benzene	Le maggiori sorgenti di esposizione al benzene per la popolazione umana sono il fumo di sigaretta, le stazioni di servizio per automobili, le emissioni industriali e da autoveicoli. Il benzene è classificato come cancerogeno umano conosciuto, essendo dimostrata la sua capacità di provocare la leucemia	0-2,5	2,5-5	5-10	>10
µg/m <sup>3</sup>					
Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA	Gli IPA si formano in seguito alla combustione incompleta di materiale organico contenente carbonio. Le principali sorgenti di immissione in atmosfera sono: gli scarichi dei veicoli a motore, il fumo di sigarette, la combustione del legno e del carbone. Il più pericoloso tra gli IPA, è considerato il benzo[a]pirene essendo, presumibilmente, responsabile del cancro polmonare	0-0,25	0,25-0,5	0,5-1	>1,01
nm/ m <sup>3</sup>					
Metalli pesanti Pb	I metalli pesanti presenti in atmosfera derivano dai processi di combustione e dalla lavorazione industriale dei metalli. Le elevate concentrazioni registrate nelle aree urbane sono dovute alle emissioni da traffico veicolare. Essi tendono ad accumularsi nei tessuti del corpo umano o a sostituirsi ad altri elementi essenziali, arrecando danni a volte gravi come nel caso del piombo che limita il corretto funzionamento del sistema nervoso, dei reni e dell'apparato riproduttivo.	0-0,5	0,51-1	1,1-2	>2,1
µg/m <sup>3</sup>					

### 1.3 – EMISSIONI E QUALITÀ DELL'ARIA

L'analisi della qualità dell'aria avviene attraverso la misura delle concentrazioni di gas inquinanti e quindi dai dati provenienti dalle centraline di rilevamento sparse nel territorio; per conoscere la quantità di gas inquinanti prodotti da ciascun territorio si ricorre alla stima delle emissioni.

Tali dati, frutto di calcoli forniti da modelli riconosciuti a livello internazionale e concordati nell'ambito della metodologia CORINAIR, vengono effettuati:

- su base provinciale dalla direzione generale dell'APAT;
- con scopi legati ad obiettivi di programmazione locale specifica.

## CAPITOLO 10 - L'EDUCAZIONE, L'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE AMBIENTALE

Uno dei principi fondamentali su cui si basano le strategie operative che dovranno caratterizzare gli interventi nei prossimi anni è la promozione culturale in termini di ricerca, informazione, formazione, comunicazione ed educazione ambientale nell'ottica dello sviluppo sostenibile, impensabile senza un'azione strategica di arricchimento culturale sia degli operatori che dei cittadini.

Questa azione prevede la costruzione di una rete di relazioni tra vari centri e soggetti attivi nel settore; l'attivazione di protocolli d'intesa ed accordi di programma; la predisposizione di modelli di interventi educativi; la veicolazione delle informazioni e delle iniziative intraprese attraverso un sistema permanente di monitoraggio.

In tale ambito saranno altresì attivate nuove modalità di formazione e di scambio informativo con amministratori, tecnici degli Enti locali nonché con il mondo della scuola e con i soggetti privati interessati ai settori (Associazioni di volontariato, ambientali, ecc.).<sup>1</sup>

### 10.1 INIZIATIVE A LIVELLO REGIONALE: IL RUOLO DELL'ARPAV

Con la Legge regionale n.32 del 18 ottobre 1996 viene istituita l'ARPAV, l'Agenzia regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto, allo scopo di garantire:

- **protezione**, attraverso i controlli ambientali che tutelano la salute della popolazione e la sicurezza del territorio;
- **prevenzione**, attraverso la ricerca, la formazione, l'informazione e l'educazione ambientale.

L'ARPAV è stata inoltre individuata dalla Regione Veneto come centro di coordinamento IN.F.E.A. (Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale) per la promozione sul territorio veneto della Rete Regionale di educazione Ambientale.

La regione Veneto e l'Arpav si sono impegnate ad attuare un ampio programma di interventi nel settore dell'informazione, della formazione e dell'educazione ambientale su tutto il territorio regionale da portare a termine entro la fine del 2006.

Il programma è stato formulato in base al "*Piano Regionale di Educazione Ambientale della Regione Veneto*" elaborato dall'ARPAV<sup>2</sup> e alle "*Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento*

<sup>1</sup> Fonte: Docup 2000-2006 asse 4 misura 4.4 azione b

<sup>2</sup> E approvato dalla Regione Veneto con deliberazione della Giunta regionale n. 1768 del 6.7.2001

e Bolzano in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale IN.F.E.A.”<sup>3</sup>

Complessivamente i progetti contemplati dal programma sono 40 articolati in 7 linee di intervento:

- Realizzazione della Rete Regionale di Educazione Ambientale;
- Promozione e sostegno ad attività riconducibili a processi di Agenda 21 locale;
- Promozione e realizzazione di attività di educazione ambientale;
- Formazione e aggiornamento;
- Informazione e Campagne di sensibilizzazione sui temi ambientali;
- Sviluppo di attività sul tema della Conservazione della Natura e della Biodiversità;
- Monitoraggio e valutazione dei comportamenti e delle attività di educazione ambientale.

Nelle prossime tabelle sono evidenziate, per ogni linea di intervento i rispettivi progetti previsti.

1. Realizzazione della Rete Regionale di Educazione Ambientale	
Progetti previsti	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Struttura regionale di coordinamento per la realizzazione della rete regionale di educazione ambientale</li> <li>2. Attivazione di laboratori di educazione ambientale nelle province di Rovigo, Vicenza, Treviso e Verona</li> <li>3. Potenziamento dei laboratori di educazione ambientale nelle province di Venezia, Padova e Belluno</li> </ol>

2. Promozione e sostegno ad attività riconducibili a processi di Agenda 21 locale	
Progetti previsti	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cabina di regia per Agenda 21 Locale per l'individuazione di azioni di sostenibilità locale</li> <li>2. Realizzazione dei processi di Agenda 21 Locale per l'individuazione di azioni di sostenibilità locale</li> <li>3. Riqualificazione del turismo nel delta del Po</li> <li>4. La registrazione EMAS nel settore turistico alberghiero termale del Parco dei Colli Euganei</li> <li>5. Campagna per il turismo sostenibile</li> <li>6. AGENDA 21 LOCALE: linee guida per la sostenibilità in ambito scolastico</li> </ol>

<sup>3</sup> Il finanziamento per il programma regionale deriva dal Docup Obiettivo 2 anni 2000-2006 misura 4.3 (Monitoraggio, informazione, formazione ed educazione ambientale” e dal Documento di Programmazione della Regione Veneto in materia IN.F.E.A.